PIANO REGOLATORE GENERALE di CAVIZZANA

PIANO ATTUATIVO di RECUPERO

art. 25 bis del P.R.G.
artt. 49-50-51 LP 4 agosto 2015 n° 15

Inquadramento cartografico relativo alla Del. Cons. Comunale n° 5 d.d. 05.05.2014

P.G.I.S. - 1993
Piano Generale Insediamenti Storici

RELAZIONE

Sommario

PREMESSA	2
STORIA ed ATTUALITA'	3
CRITERI ISPIRATORI DEL PIANO	4
RIFERIMENTO NORMATIVO LOCALE	5
DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI.	5
CONCLUSIONE	6

giugno 2017

ORDINE DEGLI ARCHITETTI DELLA PROV. DI TRENTO
Dott. Arch. ITALO BERTOLINI
INSCRIZIONE ALBO N° 208

STUDIO TECNICO
dott. arch. Italo Bertolini
38020 MONCLASSICO (TN) Via di Fassa, 37 tel 0463 900140 fax 0463 446457 cell. 338 8874462
e-mail: italo.bertolini@tin.it - italo.bertolini@archiworldpec.it Cod. Fisc. BRT TLI 51B17 D302F P.IVA 00009448887

PREMESSA

Si premette che con D.G.P. 2714 d.d. 13.11.2009 è stata approvata la variante al PRG per il Comune di Cavizzana, la cui documentazione cartografica suo tempo redatta è stata prodotta su supporto informatico generico.

In ottemperanza a quanto disposto dalla D.G.P. 2129 d.d. 22.08.2008, con delibera del Consiglio Comunale n° 5 d.d. 05.05.2014 è stato approvato l'adeguamento cartografico allo standard PAT.

Con la presente proposta di Piano di Recupero si produce la documentazione su supporto informatico e cartaceo riferito al succitato adeguamento.

Un accenno particolare va alla perimetrazione del Centro Antico.

Per il Comune di Cavizzana è già in vigore fin dal 1993 il Piano Generale Insediamenti Storici costituito da un'articolata cartografia in scala 1:1440 e da una propria Norma di Attuazione.

L'Amministrazione non ha ritenuto opportuno intervenire su tale apparato normativo, che, in effetti, finora si è dimostrato efficace se non per l'individuazione di una particolare zona per la quale è stato previsto un Piano Attuativo di Recupero.

STORIA ed ATTUALITA'

Il Comune di Cavizzana si trova in destra orografica del Torrente Noce, il suo territorio confina a sud con Cles e a est, nord e ovest con Caldes e fa parte del Comprensorio C7, Valli di Sole, Peio e Rabbi.

Il paese, Comune fino al 1928, successivamente aggregato a quello di Caldes mantenendo una amministrazione separata degli usi civici, e fu ricostituito in Comune autonomo con la circoscrizione territoriale preesistente con la L.R. 29.10.1956 n. 17.

Nella storia della Val di Sole un piccolo spazio è riservato anche al minuscolo paese di Cavizzana.

La chiesa in stile gotico, risale infatti ai primi del 1400 ed è dedicata a San Martino Vescovo di Tour, figura attualmente rappresentata nello stemma comunale.

Tale stemma fu adottato il 30 novembre 1987, allude alla devozione locale per San Martino e ricorderebbe anche le attività di antiche fonderie locali. Su argento, rappresenta il santo mentre dona il mantello rosso ad un povero vestito d'ocra su un prato verde.

Nella storia di Cavizzana è ricordata la data del 1632, incisa sul " Sas de la Guardia". La data ricorda la peste, detta manzoniana, che, a quanto è dato di sapere, lasciò indenne il paese, grazie alla sua posizione isolata ed alla continua vigilanza che si faceva presso il sasso nei confronti dei forestieri, "dissuadendoli vigorosamente" dall'avvicinarsi al centro abitato.

Cavizzana è infatti l'unico paese della bassa Valle di Sole che si pone in destra Noce, arroccato su un pianoro alluvionale da cui si dominano tutte le strade di accesso.

Nel 1906 Cavizzana subì un grande incendio che ridusse in cenere la quasi totalità delle case. La popolazione maschile era allora presente in numero ridotto per la forte emigrazione, fenomeno purtroppo diffusissimo date le precarie prospettive di lavoro se non di sopravvivenza, in quel periodo caratteristica comune delle zone di montagna di quasi tutto l'arco alpino.

Gli emigranti di Cavizzana si recavano per lo più in America, dove svolgevano attività nel settore della lavorazione del legno.

Il centro abitato fu a fatica ripristinato e delle antiche costruzioni rimangono solamente i piani più bassi in muratura di pietrame, mentre le porzioni soprastanti in muratura e legno furono generalmente ricostruite in epoca post bellica (anni '20-'30).

Come si desume dal breve cenno storico premesso, il borgo non presenta le caratteristiche urbane del vicino paese di Caldes, sede di arroccamenti e residenze nobiliari, ma avendo fin dalla nascita una vocazione prettamente agricola la configurazione degli edifici storici è condizionata dallo svolgimento di attività legate per lo più appunto all'agricoltura e alla zootecnia.

Quindi gli edifici sono normalmente articolati in un piano terra o seminterrato adibito a stalla o piccolo laboratorio artigiano, e i piani soprastanti sono destinati ad abitazione e a stivaggio e conservazione di prodotti agricoli.

Generalmente l'impianto architettonico non prevede collegamenti verticali di particolare pregio e fattura e la distribuzione e la decorazione degli spazi interni è votata alla massima funzionalità, in ragione di un'economia povera e sostanzialmente racchiusa entro i propri confini.

CRITERI ISPIRATORI DEL PIANO

Premesso quanto sopra, l'Amministrazione di Cavizzana che già nel corso del 2014 in sede di PRG, aveva anticipato l'intervento oggetto della presente relazione, si appresta a tradurre in realtà la previsione urbanistica a suo tempo predisposta.

Le motivazioni per l'intervento proposto sono prettamente di natura logistico-funzionale, in quanto l'area soggetta al PR trovasi all'ingresso del borgo, in prossimità dell'edificio municipale ed è di fatto l'unica zona in cui i mezzi di trasporto di medie dimensioni possono retrocedere sulla provinciale invertendo la marcia senza attraversare tutto il centro abitato, a costo comunque di numerose e delicate manovre.

Sostanzialmente si tratta di demolire un edificio di proprietà comunale per realizzare una piazza che possa permettere un'agevole manovra ai suddetti mezzi e nel contempo ricavare alcuni posti macchina per coloro che si recano al municipio e non ultimo, la realizzazione di uno spazio pedonale attrezzato, il tutto senza riedificare nuovi volumi.

L'edificio che dovrà essere rimosso, come anticipato in precedenza, non ha particolari caratteristiche di pregio né storico né architettonico e, nel corso degli anni, è già stato oggetto di manomissioni.

Da sottolineare le condizioni statiche molto compromesse, data la situazione di forte degrado del manto di copertura.

Di seguito si riporta l'articolato della norma PRG riferita alla zona in oggetto.

RIFERIMENTO NORMATIVO LOCALE

ART. 25 bis CENTRI STORICI – Piani di Recupero

Nell'ambito del perimetro relativo al Centro Antico, nelle zone individuate con apposita simbologia "PR", potranno essere redatti piani particolareggiati per il recupero, il ripristino, la rimodellazione morfologica e tipologica dei luoghi e dei manufatti in riferimento a quanto previsto dall'art.46 della L.P. 22/91 e succ. L.P. 10/98.

Obiettivi e finalità del Piano:

a) Permettere la riqualificazione e il riuso delle volumetrie esistenti in rapporto agli spazi pubblici adiacenti;
b) *Eventuali attività commerciali insediabili sono regolamentate dalla Parte III – Programmazione Urbanistica Settore Commerciale.*

I Piani di recupero dovranno contenere precise indicazioni tipologiche, formali e tecnologiche onde garantire il corretto intervento sulle volumetrie e i manufatti interessati, nonché sulle caratteristiche peculiari dello stato dei luoghi e in particolare:

1. rilievo planialtimetrico della zona interessata e dei volumi ivi presenti;
2. definizione del nuovo assetto delle infrastrutture primarie, degli eventuali recuperi volumetrici e del loro eventuale nuovo sedime, definizione dimensionale delle volumetrie da ricavare ex novo.(vedi alla lettera a);
3. definizione dei materiali e delle tecnologie di intervento;
4. Il dimensionamento dei manufatti soggetti a demolizione e ricostruzione, a prescindere dalla classificazione specifica contenuta nel vigente P.G.I.S., dovrà riproporre, per quanto reso possibile dalla morfologia del territorio interessato, la superficie coperta e le altezze originali, salvo l'adeguamento volumetrico e dimensionale e le modalità di intervento previsti negli articoli 7, 8 e 9 del vigente Piano Generale degli Insediamenti Storici;
5. In ogni caso la traslazione dei volumi soggetti a demolizione e ricostruzione non potrà essere superiore a m 5.00 dal ciglio della viabilità esistente o di previsione

DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI.

1. Demolizione delle pp. ed. 8/1 e 8/2 in C.C. di Cavizzana;
2. Scavi con compensazione a riporto (ove possibile) per la rettifica dei piani;
3. Muri di sostegno per delimitare il piano ad utilizzo pedonale e Via Rizzi;
4. Ringhiere e parapetti per i muri di sostegno;
5. Realizzazione e posa di elementi di arredo urbano;
6. Regolarizzazione degli anditi a confine;
7. Collegamenti acque bianche e nere e infrastrutture elettriche alle reti esistenti;

- Non sono necessari nuovi lavori di urbanizzazione primaria in quanto non vengono realizzati nuovi volumi.
- La p.ed. 9/2, (vecchia canonica di proprietà comunale) e la p.ed. 7 di proprietà privata, pur essendo comprese nel perimetro del Piano di Recupero, in questa fase, non sono soggette ad interventi.

Volume da rimuovere	mc	2849.80
Superficie da recuperare	mq	319.80

CONCLUSIONE

Il Piano di Recupero oggetto della presente proposta dovrà prevedere un documento sottoscritto dai proprietari interessati che rilasceranno il consenso al compimento degli interventi.

Nel susseguente progetto esecutivo delle opere previste, oltre ai costi di realizzazione a carico dell'Amministrazione per le proprietà spettanti, dovranno essere computati tutti gli oneri di lavorazione per ulteriori lavori non previsti, eventualmente a carico dei soggetti privati cointeressati all'operazione.

Per quanto non definito nel presente documento, gli attori dovranno attenerisi a quanto disposto dalla artt. 49-50-51 LP 4 agosto 2015 n° 15 e succ. mod.

Vista la evidente natura di interesse pubblico, il Piano Attuativo di Recupero proposto si ritiene conforme alla norma vigente.

Monclassico giugno 2017 il redattore

arch Italo BERTOLINI